



# Parrocchia SanSimpliciano

Parroco: MONS. GIUSEPPE ANGELINI

Per la Pastorale Giovanile  
Don Paolo Alliata, 02.91.70.87.17

Segreteria Parrocchiale: tel. 02.86.22.74  
dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00  
sansimpliciano@libero.it  
www.sansimpliciano.it

## ORARIO SS. MESSE

Giorni Festivi:  
ore 8 - 10 - 11.30 - 18  
Giorni Feriali: 7.30 - 18  
Vigilia: ore 18

Piazza San Simeone . 7 - 20121 Milano -

SETTEMBRE 2008

## La Bibbia nella vita cristiana

### Il prossimo Sinodo sulla Parola di Dio

*Questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». [...] Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. (Gen 15, 1-2.4-6)*

Dio parla ad Abram, gli dice di non temere, perché Dio stesso sarà la sua protezione. La verità di tale parola appare difficile da immaginare alla mente

di Abram. Come potrà mai Dio provvedere al futuro di Abram, se non ha provveduto a dargli un figlio? Agli occhi di Abram, come per altro agli occhi di tutti i nati di donna (almeno allora), la speranza nel futuro passa attraverso il figlio; senza un figlio, il vecchio Abram non vede come possa interessarlo il futuro; egli dovrà lasciare tutto ciò che è suo a un servo; questa prospettiva ha già reso vili ai suoi occhi tutte le sue cose di questo mondo. Ma Dio gli dice che no, non un servo sarà suo erede, ma uno nato da lui. Ad Abramo una promessa così, alla sua età, appare poco probabile, per non dire francamente incredibile. Per raccomandargli la verità della sua promessa Dio conduce Abramo sotto il cielo stellato; sotto quel cielo Abram si sente più piccolo che mai. *Se guardo*

*il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?* (Sal 8, 4-5). Ma Dio assicura a Abram che il cielo e le stelle parlano in suo favore: *Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».* A quel punto Abram credette, e il Signore glielo accreditò come giustizia.

La pagina della Genesi è di suggestione immediata; è molto importante nella tradizione cristiana; offre infatti l'*identikit* di Abramo quale *padre di tutti i credenti*; in tutti i tempi coloro che credono cercano appunto in Abramo il loro conforto. Nella parabola di Gesù, si dice che il povero Lazzaro, morto, *fu portato dagli angeli nel seno di Abramo*. A questa pagina della Bibbia si riferisce anche Paolo, per raccomandare la sua tesi centrale: l'uomo è giustificato mediante la fede, e non per le opere della legge.

La pagina appare assai istruttiva anche a proposito del rilievo che la parola di Dio ha – deve avere – nella nostra vita. Negli anni della giovinezza la speranza che rende possibile la vita appare assai facile; ma la speranza facile degli inizi con il procedere degli anni è destinata a languire. Abram, che pure ha cominciato il cammino della vita con grande impeto e fiducia, ora che è vecchio pare ormai spento e rassegnato a una vita senza speranza. Lo ravviva la parola di Dio. Essa è parola che promette; è per altro lato parola non affidata unicamente alle parole, ma che chiede conforto in cielo, alle stelle.

Mediante la formula “parola di Dio” noi ci riferiamo alla Bibbia; così ci ha abituati a fare la liturgia: ogni lettura termina con questa dichiarazione, “parola di Dio”. Davvero si tratta di una parola di Dio? Sempre si tratta in realtà di una parola che porta chiari i segni della sua origine umana; e qualche volta con evidenza fin imbarazzante. Il catechismo dice che la parola biblica è “ispirata”; come riconoscere che è davvero ispirata se non a questa condizione, che lo Spirito attestato dalla

parola ravvivi la nostra speranza spenta, riaccenda un'attesa e insieme un proposito? Allora non bastò che Dio parlasse; non bastò la parola pronunciata con la bocca; fu necessario che Dio conducesse Abram sotto il cielo stellato; attraverso la testimonianza delle stelle Abram apprese la verità delle parole che Dio gli diceva.

Il principio vale sempre e per tutti: possiamo ritrovare la speranza solo mediante la parola di Dio; ma quella parola non può essere confusa con le parole scritte nel libro. Le parole scritte rimandano al cielo, alla voce stessa dello Spirito. Il senso di queste formule brevi può essere chiarito soltanto affrontando i complessi problemi che pone l'iniziazione del cristiano alla lettura della bibbia nel nostro tempo; tale iniziazione è diventata compito improrogabile della Chiesa.

\* \* \*

La Bibbia è – senza possibilità di confronto – il libro più tradotto e più diffuso nel mondo. È tradotta in 2.454 lingue; non sono poche, non sono tutte però; le lingue del mondo si dice siano più del doppio, pressappoco 6.700; di esse 3.000 sono considerate come le principali; dunque, la Bibbia non è tradotta neppure in tutte le principali. Soprattutto la Bibbia è tradotta e pubblicata assai più di quanto sia letta. Una recente indagine italiana (Gfk-Eurisko) rileva che soltanto il 38% degli italiani praticanti ha letto un brano biblico negli ultimi 12 mesi. La percentuale scende fino al 27%, se si considera soltanto la popolazione adulta; i minori alzano la media, perché è più facile che leggano una pagina biblica a catechismo o a scuola.

Nonostante il notevole impegno dispiegato dalla Chiesa cattolica dal Vaticano II in poi per propiziare la conoscenza della Bibbia, e quindi l'uso abituale del testo nella vita cristiana, la barriera costituita dall'obiettivo difficoltà del libro rimane consistente. A tale riguardo più eloquenti delle cifre offerte dalle inchieste di opinione è la consapevolezza di ciascuno. La Bibbia è troppo difficile da capire; senza un'introduzione proporzional-

mente organica, di carattere scolastico, è impossibile avere i criteri per capire. A ogni sacerdote capita con frequenza di sentire fedeli volenterosi che dichiarano: “Ho tentato di leggere tutta la Bibbia, dall’inizio alla fine; ho dovuto arrendermi”. Qualcuno non si è arreso; ma la lettura, prolungata con ostinazione fino alla fine, non ha dato risultati consistenti sotto il profilo dell’effettiva comprensione.

Per capire, per leggere con frutto il testo biblico, per poterne fare addirittura lo strumento di una meditazione e una preghiera abituale, è indispensabile un’iniziazione. Ma come immaginare tale iniziazione? E come realizzarla poi? Di quali strumenti già disponiamo in tal senso?

A tutte queste domande dovrebbe rispondere il prossimo Sinodo dei Vescovi, che si terrà in Vaticano nel prossimo mese di ottobre; la XII Assemblea del Sinodo è dedicata infatti al tema *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*. Il Sinodo è un organismo di consultazione dell’episcopato cattolico mondiale creato dopo il Vaticano II, per dare sia pur solo parziale occasione all’esercizio della collegialità episcopale, oggetto assai controverso di insegnamento al Concilio (vedi la *Lumen gentium* n. 22 e la *nota esplicativa previa*).

Tale appuntamento merita d’essere seguito con una attenzione da tutti i cristiani. Non sarà possibile farlo attraverso i grandi mezzi della comunicazione pubblica; la loro attenzione agli eventi della Chiesa è troppo selettiva e sospetta. Occorrerà riferirsi a strumenti più qualificati; soprattutto ai discorsi dai singoli padri sinodali; poi Benedetto XVI certo si addosserà il compito di riprendere i risultati del Sinodo; egli ha un interesse molto preciso per la Bibbia e per i problemi posti dalla sua lettura nella Chiesa contemporanea; le sue omelie sono documento di un uso assai competente del testo biblico, e anche assai originale. Anche nella nostra Parrocchia dedicheremo quest’anno al tema della iniziazione alla Bibbia uno dei cicli di catechesi del lunedì.

In preparazione al Sinodo nel giugno 2008 è già stato pubblicato uno “strumento di lavoro”, che porta il titolo del Sinodo, *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*. Non posso certo occuparmene in questa breve nota; segnalo però un’impressione. Mi pare che il documento dica cose vere, ma già molte volte ripetute e a rischio di apparire solo nominali. La rinnovata affermazione di principi noti non si confronta con i problemi concreti; con le difficoltà che incontra il cristiano che effettivamente si cimenta con la lettura personale della Bibbia, con gli interrogativi che egli si propone. Soltanto la considerazione di tali difficoltà e interrogativi potrebbe disporre lo sfondo necessario per ripensare i principi.

Perché la considerazione sia meno generica, mi riferisco a un paragrafo, il n. 20, intitolato «Il problema ermeneutico in prospettiva pastorale»:

Il problema ermeneutico, entro cui si collocano l’attualizzazione della Parola di Dio ed insieme l’inculturazione(19), è una questione delicata ed importante. Dio, infatti, propone alla persona non qualche informazione più o meno curiosa e nemmeno di ordine puramente umano, scientifico, ma gli comunica la sua Parola di verità e di salvezza e questo richiede a chi ascolta una comprensione intelligente, vitale, responsabile e quindi attuale. Ciò comporta il doppio movimento di riconoscere il senso vero della Parola detta o scritta, così come la comunica il Signore tramite gli autori sacri, ed insieme richiede che la Parola sia significativa per chi l’ascolta anche oggi.

La parola “attualizzazione” definisce il compito di applicare la parola di Dio alla realtà attuale; la parola “inculturazione” definisce il compito di iscrivere il messaggio nella cultura del presente. Davvero si tratta di un “doppio movimento”? Davvero il compito di “riconoscere il senso vero della Parola detta o scritta, così come la comunica il Signore tramite gli autori sacri” può essere distinto da quello di rendere significativa la Parola per chi l’ascolta oggi? Non sono invece proprio le esperienze e gli interrogativi di chi ascolta a rendere parlante la lettera del testo biblico e consen-

tirgli in tal senso di divenire Parola di Dio? Per rispondere a tale domanda occorre riferirsi alle pratiche effettive di lettura della Bibbia, e mostrare come la distinzione tra interpretazione oggettiva del testo e sua applicazione al presente conduca ad arbitrarie allegorie.

\* \* \*

La riflessione sul tema della Bibbia nella vita cristiana è raccomandata quest'anno da una seconda scadenza, il nuovo lezionario ambrosiano, che entrerà in vigore con il tempo di Avvento. Ne abbiamo già parlato su questo foglio (vedi il numero del maggio scorso).

I redattori del lezionario dichiarano d'aver perseguito un obiettivo, «l'assimilazione della *mens* di sant'Ambrogio per ciò che concerne un particolare modo di intendere l'uso dell'Antico Testamento nella liturgia della parola». La formula appare oscura; allude alla lettura cristologica dei testi dell'Antico Testamento che cerca in essi testimonianza del mistero di Cristo, li legge quindi alla luce del loro compimento. Considerati nel dettaglio, i testi di Ambrogio che propongono la lettura cristologica di singole pagine dell'Antico Testamento suscitano spesso l'impressione di allegorie arbitrarie. Al di là del tratto arbitrario di questa o di quell'altra interpretazione, si deve però riconoscere la pertinenza complessiva della lettura dell'Antico Testamento, e anche l'apporto indubbio che essa dà della comprensione del vangelo. All'apporto che la lettura di Ambrogio offre alla nostra dei testi dell'Antico Testamento non possiamo certo rinunciare; neppure possiamo però semplicemente riproporre quella lettura.

Il compito della Chiesa del nostro tempo è quello di praticare insieme, ma in maniera distinta, non confusa e neppure separata, diversi approcci al testo biblico. Mi riferisco tipicamente a questi tre approcci.

(a) Quello *storico critico*, praticato dalla ricerca "scientifica" – come si usa dire; tale ricerca è divenuta assolutamente prevalente nei tempi recenti.

(b) L'approccio *teologico*, quello dunque che, mettendo a frutto le acquisizioni della ricerca analitica, affronta il compito ermeneutico, di dire cioè il senso teologale del singolo testo biblico.

(c) L'approccio che potremmo definire *spirituale*: esso si propone di mettere a frutto il testo biblico in ordine alla comprensione spirituale del proprio presente da parte del lettore; lo Spirito parla attraverso i segni del tempo presente; per riconoscere la sua voce occorre riferirsi alla Parola di Dio; essa rende testimonianza delle voci senza parola che dice dentro a ogni uomo.

I tre approcci non si possono separare, ma non si possono neppure confondere. Nella meditazione personale il cristiano non cerca di capire le parole del testo, ma quello che lo Spirito dice alla sua anima. Nella liturgia il testo biblico non è ascoltato per capire la pagina, ma per dare voce allo Spirito presente. La parola del ministro che predica si riferirà dunque alla pagina, non però per spiegarla, piuttosto per dire di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. Perché sia possibile la meditazione e la predicazione è necessaria anche la scuola previa, che propizia quella comprensione della lettera del testo, che sola rende possibile la successiva meditazione o predicazione.

*Don Giuseppe*

---

## Ritorno

Porgo un affettuoso saluto ai parrocchiani, tornati dalla dispersione delle vacanze.

La Basilica vuota del mese di agosto mette sempre una gran malinconia. Appare come immagine inquietante, che dà figura visibile e addirittura

ra impietosa a quella condizione di abbandono, che la Chiesa del nostro tempo conosce non soltanto nel mese di agosto.

Il ritorno del gregge procura un sensibile conforto ai pastori; ad esso corrisponde il conforto

anche di molti dei parrocchiani, i quali – così dicono talora – solo tornando a Milano e in san Smpliciano ritrovano il volto familiare e convincente della celebrazione.

Rinnoviamo al Signore l'espressione della nostra gratitudine per aver consentito il nostro

incontro e la nostra comunione; e rinnoviamo anche la preghiera: ci aiuti a rendere la nostra comunione un segno capace di parlare a molti e di invitare tutti alla medesima comunione.

*Don Giuseppe*

## **Seconda stella a destra... poi dritto fino all'occhio del lupo**

### *I Campi Estivi*

E avreste dovuto vederli, i nostri bimbi e i nostri ragazzi, in volo verso l'Isola-che-non-c'è, al seguito dell'unico bimbo che riesce a non crescere mai...

Peter Pan pare si chiami, capriccioso e pieno di sé, determinato a restar bambino perché "non voglio diventare grande e dover andare a scuola e poi in un ufficio". I Campi Estivi a Lozio, in Val Camonica, sono stati in realtà un silenzioso portale d'ingresso al racconto che la fantasia di James Barrie ha partorito all'inizio del secolo scorso.

E avreste proprio dovuto vederli, i nostri bimbi e ragazzi, accoccolati lì per terra a bere parole ed immagini del mondo di Peter e compagni, a protestare per l'interruzione del racconto, a lavorare in silenzio e nei gruppi sui temi educativi che rimbalzano tra le pagine del romanzo.

Come il tema del coraggio di volare. Ci vuole coraggio per affrontare il volo, nella vita, per non lasciarsi

schacciare rasoterra dalla banalità e dalla mancanza di intraprendenza e desideri profondi, quelli che a seguirli ti portano in alto davvero. "E' triste dover dire che, a poco a poco, (i Bimbi Sperduti) persero la capacità di volare", annota Barrie nelle ultime pagine del suo romanzo. Noi non vogliamo essere di quelli che hanno dimenticato che nella vita occorre osare, volare, affidarsi al Cielo.

Noi vogliamo essere di quelli che volano alto, sostenuti dalla consapevolezza incrollabile che in fondo al volo ci aspetta una finestra sempre aperta. Sempre spalancata. I Bimbi Sperduti, quelli caduti dalle carrozzelle di bambinaie un po' sbadate e presto spediti all'Isola-che-non-c'è perché non prontamente reclamati, non possono tornare a casa, anche volendolo, se la finestra della loro stanza da letto è stata chiusa. Se lo è, è il segno che il cuore di papà e mamma non sono più uno spazio accogliente: si sono dimenticati del bimbo, magari l'hanno rimpiazzato con un altro.



**FONTANILI E MERLI**  
ONORANZE FUNEBRI

CREMAZIONI  
VESTIZIONI  
INUMAZIONI  
TRASPORTI

 **02 8463220**  
diurno - notturno - festivo

**CARTOLERIA**

**F.lli PAGANI**

**VIA STATUTO, 13**  
**TEL. 02/65.54.240**

Forniture complete per uffici e scuola  
**GIOCATTOLE - TIPOGRAFIA**

Noi possiamo volare. Perché il cuore di Dio è sempre spalancato, mai dimentico dei suoi figli in volo, sempre proteso nell'attesa del loro ritorno a casa.

E allora ecco...avreste dovuto vederli, i nostri bimbi e ragazzi, inginocchiati in cappella davanti alla finestra aperta ed all'icona di Gesù e sua Madre, accolti dal loro sguardo, in cui ognuno può (se lo chiede) trovare il suo riposo del cuore...

Ma se aveste visto anche i nostri ragazzi adolescenti, immersi nella lettura condivisa de "L'occhio del lupo", il più bel racconto di Pennac... A Pejo l'incontro tra i nostri ragazzi e quelli di altre Parrocchie del Decanato: allargare i confini delle relazioni male non fa. E che meraviglia entrare in punta di piedi nella relazione di misteriosa amicizia tra Lupo Azzurro ed

il piccolo Africa, che ha capito tutto (lui solo) e sa come ascoltare quella creatura ferita e prigioniera del grigio zoo d'oltreoceano.

Solo accogliere permette di amare. Accogliere nella carne, nello sguardo. Custodire l'altro nello sguardo profondo, nello sguardo limpido, che gli permette di essere quello che davvero è. Se imparassimo quest'arte dell'ascolto con gli occhi...il mondo resterebbe a lungo così cieco?

Avanti così, in volo verso la finestra sempre aperta, verso il fondo dell'occhio, quello di Colui che nel suo sguardo custodisce ed avvolge, nutre e dà vita senza nulla chiedere in cambio...

**Don Paolo**

# Calendario pastorale giovanile

**PARROCCHIE SAN SIMPLICIANO - SAN MARCO  
SANTA MARIA INCORONATA - SANTA MARIA DEL CARMINE**

## SETTEMBRE

**Sab 20** Preghiera con le Famiglie dell'Oratorio (h 20:30 San Simpliciano)

**Dom 21** Domenica Insieme: **FESTA DELL'ORATORIO**  
Inizio anno pastorale San Simpliciano

**Dom 28** Inizio anno pastorale Incoronata (Messa h 10 e giochi)

**Lun 29** Inizio Catechesi Iniziazione Cristiana

## OTTOBRE

**Sab 4** Giornata di lavoro per il tuo Oratorio!

**Mer 8** Inizio cammino II - III Media

**Sab 11** Le storie della Bibbia (bimbi 4-9 anni) H 16:00

**Dom 12** Castagnata nei boschi

**Mar 14** Inizio cammino adolescenti

**Sab 25-Dom 26** Due-Giorni II-III Media (Venegono)

**Dom 26** Incontro genitori catechismo Incoronata (h 17)

## ORARI

**CATECHESI DI INIZIAZIONE  
CRISTIANA**

Da Lunedì 29.09.08

Dalle ore 17:00 alle ore 18:00

Lunedì IV Elementare  
Martedì V Elementare  
Mercoledì I Media  
Giovedì III Elementare

### ITINERARI DI CATECHESI

**Mercoledì - II/III Media**

dalle 18:30 alle 19:30 a S. Marco  
dal 08.10.08

**Martedì - I/II/III/IV Superiore**  
dalle 18:15 alle 19:30 a S.Simpliciano  
dal 14.10.08

... per i giovani (20/35 anni) tutte le informazioni sul sito [www.centrogiovane.org](http://www.centrogiovane.org)

**21 SETTEMBRE 2008**  
**FESTA**  
**ORATORIO DEI CHIOSTRI**  
SAN SIMPLICIANO - SAN MARCO -  
S.M. INCORONATA - S.M. DEL CARMINE

**SABATO**  
**20 SETTEMBRE**  
**II 10:30**  
**PREGHIERA CON LE FAMIGLIE**  
**IN BASILICA DI SAN SIMPLICIANO**  
a seguire  
**GELATO PER TUTTI IN ORATORIO**

**DOMENICA**  
**21 SETTEMBRE**  
**II 10:00**  
**S.MESSA A SAN SIMPLICIANO**  
**II 11:00 /12:30**  
**GIOCHI INSIEME**  
**III 12:45**  
**PRANZO COMUNITARIO**  
(ognuno porta di tutto un po')  
**II 15:00**  
**SPETTACOLO PER BIMBI E RAGAZZI**  
**CON "DANIEL" ARTISTA DI STRADA DA BUCAREST**  
**II 16:30**  
**MERENDA PER TUTTI**

**INFO POINT**  
CON I RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE ED EDUCATIVE ORATORIO 02/09  
DALLE ORE 11:00 ALLE 12:30 E DALLE 15:00 ALLE 17:00

**ATTIVITÀ ORATORIO**  
**2008/09**

PARTECIPIAMO IN TANTI  
FACCIAMO DELL'ORATORIO  
IL NOSTRO LUOGO  
DI INCONTRO E DI CRESCITA  
IMPARIAMO  
A GIOCARE E A COLTIVARE LE PASSIONI  
CON GLI AMICI  
Con **COERENZA IMPERNO E LEALTA'**

CALCIO Campo Oratorio San Simpliciano	SCUOLA CALCIO FUTSAL - calcio a 5 1 lez. settimanale	
	ultima matina / I elem.	mar h 17.00-18.00 gio h 17.00-18.30 TVV elementare mar h 18.15-19.15
SQUADRA CALCIO TORNEI CSI - calcio a 7 1 allenamento sett. + 1 partita nel weekend		
CALCIO Campo Oratorio San Marco	4/5 anni I/II elem B/W/V elem	mar h 18.45/17.45 mer/gio h 16.40/17.20 lan/ven h 16.40/17.20
CORSO di GIOCOLERIA Teatro Oratorio San Simpliciano	11/14 anni	ven h 17.00/18.30
DANZA Nido Il Germoglio San Simpliciano	3/4 anni propedeutica	Lun h 16.45/17.30
	5/6 anni Classica	Mar h 16.45/17.30
	8/9 anni Classica 6/7 anni Classica	Mar h 17.30/18.15 Mar h 17.30/18.15
PALLAVOLO Femminile Palestra Via Palermo 7	19/13 anni Moderna 7/10 anni Moderna	Mar h 18.15/19.15 Lun h 18.30/19.15
	lan h 16.45-18.15	
CORO BIMBI E RAGAZZI Oratorio San Simpliciano	Elementari e medie	lan h 18.15-19.15
GIARDINAGGIO cortile zona Basilica	ultima mat. /Elementari	Domenica orari da definire

# FARMACIA SANITAS

Apertura: 8.30 - 12.30 • 15.30 - 19.30

**CHIUSURA**  
**SABATO POMERIGGIO**

**OMEOPATIA • Dietetica adulti e bambini • sanitari**

CORSO GARIBALDI, 49 - TEL. (02) 8056843 - 20121 MILANO

# EVENTI LIETI E TRISTI

del mese di Luglio e Agosto 2008

«Un bambino è nato per noi,  
ci è stato dato un figlio» (Gv 2,11)

Nei mesi di luglio e agosto sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi:

**Andrea Valentino**  
**Isaac Riccardo Pavese**

*A Cana Gesù diede inizio ai suoi segni,  
manifestò la sua gloria  
e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2,11)*

Hanno celebrato la loro alleanza matrimoniale:

**Cristina Marra e Pablo Marogna**  
**Alessandra Prina e Luigi Gennari**  
**Debora Malafarina e Antonio Scopece**

*Ecco, io sto alla porta e busso.  
Se qualcuno ascolta la mia voce  
e mi apre la porta,  
io verrò da lui e cenerò  
con lui ed egli con me» (Ap 3, 20)*

Sono state chiamate alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo le nostre sorelle:

**Flora Binda** di anni 83  
**Ermana Tabusso** di anni 74  
**Vincenza Casile** di anni 69

## ONORANZE FUNEBRI

Via. F. Sforza, 43  
Telefono 02/551.30.26  
Fax 02/59.900.827



Piazza Osp. Maggiore, 6  
Telefono e Fax  
02/64.27.552

**Esperta organizzazione di fiducia - Provvede a tutto.**

Già fornitrice del Comune di Milano per gli autofurgoni

SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO: Telef. 02/551.30.26/27